Anno oratoriano 2018-2019



**La Messa al centro della Festa**

**Suggerimenti per l’Animazione della Messa**

**Festa di apertura degli oratori**

**Domenica 30 settembre 2018**

**V dopo il Martirio di san Giovanni**

La Messa è al centro della Festa e va preparata come il momento più importante. Si può chiedere ad un gruppo di ragazzi o di animatori di occuparsi delle pulizie della chiesa o di allestire in oratorio tutto il necessario per la celebrazione, di pensare ai fiori per l’altare ad esempio o agli impianti che serviranno per l’audio, ecc.

Si può convocare per tempo il gruppo che suonerà e animerà il canto (cantori, coretto) per le prove dei canti e per imparare uno o più **canti dell’anno oratoriano 2018-2019** (cfr. [www.libreriailcortile.it](http://www.libreriailcortile.it) – sezione Canti). Gli altri canti da scegliere siano fra i più conosciuti e festosi presenti nel proprio repertorio. La Festa dell’Oratorio è quest’anno più che mai la **Festa della Partenza** e l’animazione della Messa dovrebbe dare l’idea di un nuovo inizio, riprendendo quelle attenzioni e quei gesti che si hanno e si fanno nel pieno delle attività, ad esempio durante i tempi “forti” o i momenti di “domeniche insieme”.

**ACCOGLIENZA FUORI DALLA CHIESA O DALL’ORATORIO**

Possiamo ritrovarci con i ragazzi e le loro famiglie **fuori dalla chiesa**, sul sagrato, **oppure fuori dall’oratorio**, se si celebra in oratorio, in uno spazio aperto vicino alla porta d’ingresso dell’oratorio. È necessario amplificare la piazza o il sagrato, perché potremo dare inizio alla celebrazione da “fuori”, leggendo il **brano evangelico dell’Icona** dell’anno oratoriano 2018-2019: *Lc 10, 1-11. 16-20.*

Il sacerdote e i ministranti con la croce astile si disporranno davanti a tutti. Si potrebbe già predisporre un leggio da dove proclamare il Vangelo. La lettura del brano può essere preceduta dall’introduzione del celebrante, con queste parole o altre simili

S. Fratelli e sorelle, ragazzi, ragazze, in questa domenica iniziamo l’anno oratoriano. Il Signore Gesù ci raduna insieme in oratorio e nella comunità per seguire il suo stesso cammino, per sentirci uniti come un unico popolo e andare davanti a lui, nelle nostre case, nelle piazze e nelle vie, a portare la sua pace e a dire a tutti che “è vicino il suo Regno”. Gesù ci mostra la meta del nostro viaggio e ci chiede il coraggio di andare avanti con fiducia, VIA COSÌ, sulla strada che ha tracciato per noi.

S. Ascoltiamo il Vangelo che guiderà la vita dell’oratorio in questo anno:

*(i lettori possono alternarsi sino ad un massimo di sette, con questa suddivisione)*

1L: In quel tempo. Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

2L. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!

3L. Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

4L. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”.

5L. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. […] Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».

6L. I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi.

7L. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

S. Come i settantadue discepoli andiamo dal Signore, pieni di gioia. Avviamoci VIA COSÌ per iniziare la nostra festa!

Dietro alla croce, tutti entrano nel luogo della celebrazione e durante il **canto** prendono posto. I ministranti e il celebrante si recano subito alla sede e si inizia la Messa normalmente.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

I lettori possono essere ***due per lettura***. Salgono insieme “*a due a due*” all’ambone e chiedere entrambi la benedizione dicendo contemporaneamente: “Benedicimi, padre”.

Le letture possono essere divise in due parti alternate, come il seguente esempio:

**LETTURA**

**1L. Lettura del libro del Deuteronomio**

In quei giorni. Mosè disse: «Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni.

2L. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.  
1L. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore.

2L. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore.

1L. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

2L. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte».

Parola di Dio.

**SALMO**  
***Sal 118 (119)***

***®   Beato chi cammina nella legge del Signore.***

3L. Beato chi è integro nella sua via

e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti

e lo cerca con tutto il cuore. ®

4L: Non commette certo ingiustizie

e cammina nelle sue vie.

Tu hai promulgato i tuoi precetti

perché siano osservati interamente.

Siano stabili le mie vie

nel custodire i tuoi decreti. ®

3L. Non dovrò allora vergognarmi,

se avrò considerato tutti i tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero,

quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

Voglio osservare i tuoi decreti:

non abbandonarmi mai. ®

**EPISTOLA**

**5L. Lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell’amore vicendevole; perché chi ama l’altro ha adempiuto la Legge.

6L. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

5L. La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.  
6L. E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino.

5L. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie.

6L. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Parola di Dio.

***La processione con l’Evangelario e la proclamazione del Vangelo avvengono normalmente.***

**RIFLESSIONE**

**Che cosa devo fare per andare VIA COSÌ? Potremmo dire in quest’altro modo la domanda che in questa V domenica dopo il Martirio di san Giovanni dà inizio al Vangelo: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Che cosa devo fare per andare diritto nella strada che tu vuoi che io faccia, o Signore? Per andare VIA COSÌ sapendo che quello che mi proponi tu, o Signore Gesù, è un cammino di felicità ed è un cammino di santità?**

**In questo anno oratoriano cercheremo di rispondere a questa domanda, mettendoci nuovamente in gioco, con coraggio, perché per compiere un nuovo pezzo di strada ci vuole il coraggio di andare o come ci dice il nostro Arcivescovo Mario nel suo Messaggio per questa festa, “la fierezza di non stare fermi”. E no, quest’anno in oratorio non possiamo restare fermi, dobbiamo metterci in viaggio, anzi in pellegrinaggio, sapendo che c’è una meta da raggiungere. Magari non sappiamo del tutto ciò che ci succederà, ma di certo non andremo in giro a caso, a zonzo, senza sapere dove andare, o meglio senza sapere “come” andare! “Come leggi?” dice Gesù al dottore della legge nel Vangelo di oggi. “Come leggi?”…e lui: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «…bene; fa’ questo e vivrai». Come per dirgli… “bene… vai avanti così… o meglio VIA COSÌ”! Conosci tutto quel che ti serve per essere felice e realizzare la tua vita, per ereditare la vita eterna e raggiungere la meta! Non è così? Noi che frequentiamo l’oratorio impariamo tutto quel che ci occorre per essere felici e raggiungere la meta. L’allegria, il divertimento, l’animazione, la gioia dello stare insieme, l’amore fraterno ci sembrano la strada giusta, la direzione da prendere per vivere secondo il disegno di Dio e raggiungere la santità! VIA COSÌ! Noi sappiamo come! E allora andiamo VIA COSÌ, con entusiasmo … E se qualcuno avesse qualche obiezione? Dicendoci “ma è mai possibile che in oratorio posso crescere con forza lungo il cammino?”. Se qualcuno volesse giustificarsi e dire: “ma no, non fa per me”. Come quel dottore della legge che disse per giustificarsi: «E chi è il mio prossimo». Che cosa dovremmo fare noi? Forse dovremmo fare come quei settantadue discepoli – di cui abbiamo ascoltato prima della Messa. Mostrarsi agli altri per quello che siamo, pronti ad incontrare chiunque, sapendo che ciascuno ha “doni, doti, talenti” e che tutti sono capaci di “fare il bene, di dare gioia, di farsi amare”. Ci impegniamo allora in questo anno oratoriano a portare la pace che impariamo a mettere in pratica in oratorio – è davvero un impegno che parte dai più grandi ai più piccoli -, a portarla nelle nostre case, in famiglia, a scuola, con i compagni di classe, nello sport, con i nostri compagni di squadra. Se fossimo da soli a vivere VIA COSÌ non andremmo lontano, forse andremmo più veloci, ma certamente non molto lontano. Per questo il Signore ci offre la compagnia di altri discepoli come noi che percorrono lo stesso tratto di strada, accanto a noi, possono essere gli educatori più grandi o i nostri amici che incontriamo in oratorio. L’amicizia è il segno più bello che possiamo dare dell’oratorio. L’amicizia, quando è vera, è qualcosa di così evidente che non può che contagiare, sconfiggere il male e portare pace.**

**L’amicizia ci fa compagni di viaggio e ci fa gli uni prossimi degli altri, pronti a condividere il percorso della vita, ad avere compassione gli uni degli altri, e a raggiungere la stessa destinazione, sapendo che insieme possiamo andare avanti con coraggio… dicendo VIA COSÌ!**

***Per una riflessione più articolata sul tema, invitiamo a consultare il sito internet*** [*www.chiesadimilano.it/pgfom*](http://www.chiesadimilano.it/pgfom) ***in cui troviamo anche la spiegazione del logo VIA COSÌ. Altri approfondimenti sono nel sussidio della proposta per l’oratorio 2018-2019 VIA COSÌ (allegato a Il Gazzettino della Fom n. 8 o presso la libreria Il Cortile in via S. Antonio 5 a Milano).***

**MANDATO EDUCATIVO (cfr. materiale allegato sul sito** [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)**)**

**PREGHIERA DEI FEDELI**

***Sarebbe bello che fossero diversi componente delle comunità educanti e delle diverse fasce d’età presenti in oratorio a comporre le intenzioni delle preghiere dei fedeli, sul modello di queste di seguito o di altre simili.***

**S. Carissimi, esprimendo il desiderio di camminare VIA COSÌ nella legge del Signore, eleviamo con fiducia le nostre suppliche.**

***Ascoltaci, Signore.***

**- Signore Gesù, pensiamo alla Chiesa che hai voluto e preghiamo per tutti i credenti che formano il tuo popolo. Insegnaci a camminare insieme, ad accoglierci gli uni gli altri e a vivere da amici nella comunità, preghiamo.**

**- Signore Gesù, pensiamo alle nostre città e paesi, ai nostri quartieri e alle nostre case. Porta la tua pace e colora la vita di tutti con la tua vicinanza. Guarisci le ferite e cura i nostri mali, preghiamo.**

**- Signore Gesù, pensiamo a tutti gli oratori della nostra Diocesi che cammineranno VIA COSÌ durante quest’anno. In essi nessuno si senta escluso e lasciato indietro da solo, ma tutti sentano la forza dell’amicizia e la compagnia di chi si vuole bene, preghiamo.**

**- Signore Gesù, per il nostro oratorio, per gli educatori che hanno ricevuto il Mandato della comunità, per i tutti i ragazzi, i preado, gli ado e le loro famiglie. Fa’ che partiamo tutti insieme in questo anno, sapendo che c’è una meta da raggiungere, che è la santità e quella felicità che, VIA COSÌ, incontreremo nel viaggio, preghiamo.**

**- Signore Gesù, tutti noi sappiamo che la vita è vocazione, lo sanno i diaconi che ieri sono stati ordinati in Duomo e tanti giovani che si affidano a te per la loro strada. Benedici tutti e accompagnali nel cammino della vita, preghiamo.**

**- Signore Gesù, dona la forza del tuo Spirito ai Vescovi che fra pochi giorni inizieranno il Sinodo sui Giovani e il discernimento vocazionale. Cambia il volto della tua Chiesa, se è necessario, e chiama tutti i giovani ad una vita piena e felice secondo il tuo disegno, preghiamo.**

**- Signore Gesù, guarda tutti noi che siamo qui a fare festa per il nostro oratorio. Insegnaci ancora ad amarci gli uni gli altri, a tendere la mano al nostro prossimo e a cambiare il mondo che è attorno a noi con la forza del tuo Spirito, preghiamo.**

**- …**

**SCAMBIO DELLA PACE**

**S. Ci scambieremo la pace. Per gli educatori che hanno ricevuto il mandato sarà un abbraccio segno di incoraggiamento e fiducia. Per tutti noi lo scambio della pace con entrambe le mani, la destra che stringe l’altra mano destra e la sinistra di entrambi che si appoggia al dorso delle mani destre che si sono strette.**

***[Gli animatori possono far vedere come fare lo scambio di mani con entrambe le mani, mettendosi in questo momento accanto al sacerdote]***

**Scambiamoci un segno di pace.**

**PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE**

**Dietro al pane e al vino, presentando le offerte, si può consegnare il pannello con il manoscritto del Decalogo per gli oratori composto dal nostro Arcivescovo Mario Delpini (cfr.** [www.libreriailcortile.it](http://www.libreriailcortile.it) **–** [clicca qui](https://www.libreriailcortile.com/epages/100286.sf/it_IT/?ObjectPath=/Shops/100286/Products/3189)**).**

**È un dono per l’oratorio, verrà affisso perché tutti possano leggerlo e riflettere sull’importanza che la comunità cristiana dà all’oratorio.**

**Questa consegna è un’offerta al Signore ma è anche un impegno per mettere in pratica l’accoglienza, l’accompagnamento, la comunione, l’attenzione che il nostro Vescovo ci chiede di realizzare, per fare dell’oratorio una “casa” per tutti e una “scuola di verità”, per crescere e maturare nella fede e nella vita.**

**PADRE NOSTRO**

**Sapendolo prima, senza nulla dire, durante il canto allo spezzare del pane, gli animatori presenti, gli educatori e gli allenatori e tutti coloro che hanno ricevuto il Mandato educativo (catechisti, ecc.) escono dai loro posti e si posizionano vicino e accanto ad un ragazzo o ad una ragazza a caso o ai ragazzi di una panca o di una fila mettendosi all’esterno fuori di essa.**

**Il sacerdote, introducendo il Padre nostro, dirà della comunione che si stringe fra chi educa e chi viene educato perché questa è risposta al mandato che il Padre ci dà e all’invio *a due a due* che il Signore Gesù ci fa in questo anno in particolare… a due a due, vuol dire anche che il più grande si affianca con rispetto e accompagna il più piccolo. Insieme possiamo dire il Padre nostro…**

**COMUNIONE**

**Si può introdurre il gesto di ricevere la comunione “a due a due” in questo modo.**

**Andiamo incontro al Signore come siamo chiamati ad andare nel mondo, a due a due, insieme come popolo in cammino, sull’esempio dei 72 discepoli del Vangelo.**

**Alla comunione chi avrà ricevuto l’Eucaristia si metterà al lato del sacerdote e attenderà che la persona dietro a lui faccia anch’esso la comunione, insieme faranno un pezzo di strada per tornare ciascuno al proprio posto. Ci sarà chi farà la comunione e dovrà attendere quello dopo di lui e chi sarà atteso da chi ha fatto la comunione prima di lui.**

**Si “istruisce” un gruppo che farà la comunione per primo e “farà vedere” come fare. Ognuno riceve la comunione e se è il primo o non ha nessuno che lo sta aspettando, attende la persona dietro di lui e torna al proprio posto facendo insieme a lui un pezzo di strada, se è il secondo o ha accanto qualcuno che lo sta aspettando, gli si affianca e fa con lui un pezzo di cammino fino a raggiungere il proprio posto, facendo un cenno di saluto separandosi.**

**CANTO FINALE E USCITA**

**Prima della benedizione si daranno tutte le indicazioni per vivere la festa, potrebbero essere degli educatori o animatori che con enfasi possono invitare alle attività che seguieranno**

**Al canto finale se si esegue un canto gestualizzato, dopo la benedizione, un gruppo di animatori può andare davanti al “popolo” o ai ragazzi ad eseguire i gesti dei canti e a coinvolgere tutti.**

